

[Titolo](#) | «Woyzeck» proletario in una zona popolare della capitale

[Autore](#) | Aggeo Savioli

[Pubblicato](#) | «l'Unità», 10 marzo 1974, n. 82, anno LI

[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 1

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

«Woyzeck» proletario in una zona popolare della capitale

di Aggeo Savioli

Al cinema Nevada, nel cuore di vaste zone popolari, vecchie e nuove, della capitale (Pietralata, Tiburtino III, Monti del Pecorara...), la compagnia cooperativa «Il Granteatro» presenta *Woyzeck* di Georg Büchner (1813-1837), capolavoro postumo del grande drammaturgo tedesco. Lo spettacolo s'inserisce nel quadro di quel decentramento delle attività del Teatro di Roma, che va avanti con lentezza e fatica, non senza equivoci e contraddizioni. Lo segnaliamo, tuttavia, come fatto di chiaro rilievo: per il testo che propone, per il modo col quale lo affronta.

Franz Woyzeck soldato-barbiere, umiliato dai superiori, usato come cavia da uno stravagante Dottore, tradito dalla sua Marta, e svillaneggiato dall'amante di lei, il tronfio Tamburmaggiore, uccide a coltellate la donna, non meno sventurata di lui: questo, in sintesi, l'arco di una tragedia cupa e potente, cui la stessa frammentarietà, il suo procedere per scene brevi, a rapidi stacchi, conferiscono un timbro anticipatore. Tale secchezza, viene ancora accentuata nell'allestimento del «Granteatro», che sfronda la opera di Büchner, nei dialoghi e nei personaggi stessi, raddensandola attorno ad alcuni capitoli fondamentali, via via più concentrati, a significare quasi l'accelerazione del movimento verso la catastrofe.

Se questo lavoro di scordatura suscita qualche perplessità, poiché sacrifica battute e situazioni anche funzionali, oltre che belle in sé, l'impostazione registica (di Carlo Cecchi e Italo Spinelli) è felice nel mettere in evidenza la natura sociale del dramma. L'inizio e la fine della rappresentazione, con gli attori che marciano, o segnano il passo, sul ritmo scandito da tamburi e grancasse, mentre il nome di Woyzeck viene ossessivamente urlato come una parola d'ordine, una minaccia, una condanna, delineano già lo spazio visivo e sonoro (c'è qui senza dubbio un ricordo di *The Brig* del Living Theatre) di una condizione carceraria, frustrata, degradata. Sul praticabile quasi nudo, con altri pochi attrezzi, sono esposte le divise del potere, quelle che, indossate dal capitano, dal Dottore o dal Tamburmaggiore, li trasformeranno in sicari e aguzzini dei poveri.

Perché Woyzeck è, anzitutto, un povero, un proletario; privo di coscienza, ma dal cui subconscio affiorano, con i fantasmi sinistri, le sanguinose allucinazioni di cui è preda, i barlumi d'un confuso spirito di rivolta, destinato a convertirsi in cieco impulso distruttivo. Cecchi, Spinelli (il primo interpreta, fra le altre, la parte del Dottore il secondo è Woyzeck) e i loro compagni hanno poi attribuito al protagonista e ai meschini come lui (mentre i «signori» parlano in lingua), un dialetto o quanto meno un accento del nostro profondo Sud, a sottolineare, e a rendere più familiare a un pubblico popolare italiano, il loro stato di rei, tenuti ai margini di quella stessa società che li sfrutta. Così pure, nelle sequenze della fiera e dell'osteria, ma anche altrove, si utilizzano motivi, nenie, canti delle nostre parti.

La cornice musicale, affidata largamente alla percussione è tra gli elementi di spicco, in generale, di questo *Woyzeck*; e ben si accompagna a una stilizzazione gestuale quasi geometrica: Woyzeck nei momenti decisivi, gira in tondo come una bestia legata, o come un astro che non può svincolarsi dalla sua orbita; quest'ultima immagine s'impone soprattutto quando Woyzeck vede ballare Maria con il Tamburmaggiore (anch'essi disegnano un cerchio, danzando) e non può inserirsi in quel moto vorticoso, né tanto meno spezzarlo.

Ogni insidia patetica, quale poteva essere suggerita dall'uso del dialetto, viene dunque evitata grazie al timbro antinaturalistico dell'insieme, che si esprime anche nell'uso del trucco, delle maschere, dei pupazzi (un po' nel gusto del Bread and Puppet, ma con un richiamo alla tradizione di certo teatro di piazza nostrano), delle luci fredde, inquisitorie, senza alcuna morbidezza. I materiali scenici e i costumi, di Sergio Tramonti, concorrono in netta misura al risultato. Notevole è l'impegno di tutti gli interpreti, anche se non tutti si trovano a loro pieno agio nelle cadenze dialettali (e qui si pone un problema, non trascurabile, di comprensibilità): sono, con Cecchi e Spinelli già citati, Toni Bertorelli, Dario Cantarelli, Paolo Graziosi, Gianni Guaraldi, Giorgio Morra, Fabienne Pasquet, Daniela Piacentini. Alla «prima» romana, il successo è stato sincero e strepitoso; di buon auspicio per le repliche, in programma sino al 28 marzo.

Impegno sociale e politico a teatro
«Woyzeck» proletario in una zona popolare della capitale

Al cinema Nevada, nel cuore di una zona popolare, viene a nuova della capitale (Pietralata, Tiburtino III, Monti, dei Pecorari...)

Mosaico di storie sconosciute sulla Resistenza a Roma

Il testo di Carlo Bernari sarà messo in scena verso la fine del mese con la regia di Giorgio Ferrara al Teatro-Circo

Nella sede di un CRAL, sulla via di Tevere, si trova, da qualche giorno, Roma 335, un testo scritto da Carlo Bernari e che rievoca liberamente, a trenta anni di distanza, i giorni della Resistenza nella Capitale. Lo spettacolo andrà in scena nell'ultima decade di questo mese, al Teatro-Circo-Teatro di Roma sotto il patrocinio del Comune.

Si è chiusa la «kermesse» delle pastette

Iva Zanicchi ha vinto il Festival di Sanremo

La manifestazione deve totalmente rinnovarsi se vuole sopravvivere - Una formula assurda - Dal riascolto delle canzoni finaliste è emerso un deludente panorama



Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante, in quanto questa era già stata ampiamente evidenziata...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Reso noto il programma di massima del Festival di Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO. E' stato diffuso il programma di massima del XVII Festival del Due Mondi che si terrà a Spoleto dal 14 giugno al 7 luglio prossimo...

Mostre d'arte Omaggio a Frattali pittore della città

Giuseppe Frattali - Galleria «Alzata», via della Mignerva 5; fino al 15 marzo; ore 10-13 e 17-19.

Con questa retrospettiva gli artisti del collettivo dell'Alzata rendono omaggio a Giuseppe Frattali, morto l'anno scorso, a soli 47 anni, il 13 marzo. La mostra comprende pitture e incisioni dal '68 e alcune poche opere della sua formazione.

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Dal nostro inviato

SANREMO. Iva Zanicchi ha vinto il XXIV Festival di Sanremo con il motivo «Ciao cara, come stai?». Non è stato reso noto il numero dei voti attribuiti alla cantante...

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Mirella Acconciamessa

Si è dimesso il sovrintendente del Comune di Firenze

le prime

Musica

Il Quartetto La Salle a Santa Cecilia

Il «Quartetto La Salle», americano (i quattro musicisti stanno insieme dal 1946 e provengono dalla Juilliard School di New York), è stato protagonista l'altra sera, nella Sala di Via dei Greci, di un esemplare concerto. Tra i due più antichi e «classici» campioni della cosiddetta «prima» scuola viennese (Mozart e Beethoven, per l'occasione, ma non dobbiamo lasciar fuori Haydn), sono stati inseriti due esponenti della cosiddetta «seconda» scuola di Vienna: Schoenberg e Webern.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.

Festival della canzone folk-politica a Bologna

BOLOGNA. 9 Lunedì sera a Bologna, presso l'Arco-Teatro «Sanleonardo», il noto folk-singer bolognese Augusto Amodei darà il «via» al IV Festival della canzone folk-politica, con una recital di canzoni satiriche-antifasciste. Per il diritto civile al divorzio. Lo spettacolo sarà preceduto da una introduzione dell'avv. Edda Stocchi. Al termine del recital seguirà un pubblico dibattito. Il festival proseguirà fino a maggio, in lunedì sera, con la partecipazione di dieci cantonieri italiani e stranieri. L'organizzazione è a cura dell'ARCI-UISP, del Canzoniere delle Lame, del Circolo dipendenti provinciali, del Centro culturale associato e del Quartiere Imerio.